

Banca Santa Giulia, l'utile sale a 2,85 mln

Per l'istituto di Chiari aumenta anche la raccolta diretta. Previsto dividendo di 600mila euro

Bilancio

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gioinaledibrescia.it

■ Sale la raccolta, diminuiscono i crediti deteriorati e aumenta l'utile. Il 2015 si è chiuso nel migliore dei modi per Banca Santa Giulia, tant'è che anche quest'anno il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea dei soci - in programma a maggio - la distribuzione di un dividendo pari a 600mila euro.

Martedì, il cda dell'istituto presieduto da Marco Bono-

metti ha approvato il progetto di bilancio dal quale emerge un'ulteriore crescita della banca diretta da Fausto Pavia (due sportelli e sede legale a Chiari). Nel 2015, la raccolta diretta è passata da 162 a 170 milioni, segnando un aumento di quasi cinque punti percentuali. Complessivamente, considerando anche la raccolta indiretta, Banca Santa Giulia riporta addirittura una crescita del 10% rispetto all'anno precedente.

I numeri. «Restiamo la banca del buon senso - commenta Pavia - la nostra principale caratteristica è la rapidità. In due giorni al massimo respon-

LA BANCA

L'assemblea.

Il prossimo mese di maggio, i soci di Banca Santa Giulia saranno chiamati ad approvare il progetto di bilancio deliberato a inizio settimana dal cda presieduto da Marco Bonometti.

La compagine sociale.

Le cinque principali famiglie che rappresentano il capitale sociale di Banca Santa Giulia sono: Grandi-Gabana (Gruppo Gabeca di Calcinato), Bonometti (Omr di Rezzato), Pensante (Prontofoods di Montichiari), Streparava (Streparava di Adro) e Bontempi (Gruppo Bontempi Vibo di Rodengo Saiano).

Il cda.

Il cda è presieduto da Bonometti e conta tra i suoi componenti: Daniela Grandi, Stefano Allocchio, Sergio Ambrosetti, Massimiliano Bontempi, Giuseppe Masserdotti, Angelo Romano, Silvano Specchia e Paolo Streparava.



Il direttore generale. Fausto Pavia



Il presidente. Marco Bonometti

diamo alle richieste degli imprenditori: questo è il buon senso di cui andiamo orgogliosi». Lo scorso anno, sono leggermente diminuiti gli impieghi alla clientela (da 73 a 72,9 milioni) e i crediti deteriorati (da 2,77 a 2,68 milioni); contemporaneamente è migliorato il margine di intermediazione della banca, da 6,59 a 7,12

milioni (+8%), con effetti positivi sul risultato netto. L'utile è passato da 2,59 a 2,85 milioni. Per il secondo anno consecutivo dunque è stata prevista la distribuzione di un dividendo di 600mila euro.

Gli indici. «Oltre a un patrimonio netto di 40 milioni di euro (era di 23 milioni nel 2012) -

chiude Pavia -, presenta un indice di liquidità elevatissimo». Numeri insomma che promuovono il piano industriale avviato dall'istituto di Chiari, soprattutto in questo momento in cui il mondo del credito sta vivendo un momento piuttosto difficile. Numeri che verranno sicuramente apprezzati dai soci. //

Massiah: «Non conta l'andamento del titolo, ma i fondamentali»

Ubi Banca

Il consigliere delegato è intervenuto ieri al convegno organizzato dalla Fabi



Al vertice. Victor Massiah a Milano

MILANO. Giornata molto positiva ieri in Borsa per il titolo Ubi Banca, che ha guadagnato il 10,35% dopo aver perso giovedì, nel giorno della presentazione dei conti, il 10,12%.

Sul tema è intervenuto ieri a Milano, nel corso dell'incontro organizzato dalla Fabi, il consigliere delegato di Ubi Banca, Victor Massiah. «L'andamento del titolo Ubi Banca in Borsa - ha detto - non mi preoccupa affatto: più che l'andamento, interessano i fondamentali della banca che sono solidi, il resto sono giochini».

E, dopo averlo fatto giovedì, Massiah ha ribadito il proprio pensiero sul tema delle aggregazioni. «Non abbiamo dossier aperti - ha detto il numero uno della banca - e ribadisco che le condizioni di mercato sono bizzarre. Noi siamo stati sempre molto pazienti» ha concluso, lasciando comunque aperta una porta per ulteriori trattative. //



La fiducia fa condividere la vita.

Ricerca di I&T Nardoni sul «Journal mechanical»

L'istituto bresciano

BRESCIA. Una ricerca bresciana all'attenzione della rivista «Universal journal of mechanical engineering». La ricerca riguardante l'analisi dei materiali compositi, svolta dall'istituto bresciano I&T Nardoni, in collaborazione con l'industria aerospaziale «Aermacchi», è stata scelta dal giornale internazionale sull'ingegneria meccanica per essere ospitata tra le sue pagine. Lo studio focalizza l'attenzione su una nuova tecnica non distruttiva, l'emissio-

ne acustica, in grado di rilevare in condizioni di carico il comportamento dei materiali compositi. «Il valore che si rileva è il carico oltre il quale inizia un lento fenomeno di fessurazione delle fibre, che gradualmente, può portare allo schianto del componente; questi materiali sono stati utilizzati per la costruzione del Boeing 787, il primo aereo civile con il 90% della sua struttura in materiale composito» spiega Giuseppe Nardoni, titolare dell'I&T Nardoni institute. L'azienda bresciana ha finora presentato, a convegni internazionali, 52 ricerche nei vari settori prove non distruttive. // EL. BO.

BANCA ALETTI

PRIVATE BANKING | INVESTMENT BANKING | WEALTH MANAGEMENT | INVESTMENT SOLUTIONS | ADVISORY | alettibank.it